

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Allardo

Lhi Alard
occitano grafia classica

Altitudine

1265 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo è di difficile interpretazione: potrebbe derivare dal cognome della famiglia che abitava la borgata oppure dal fatto che in passato, vista la presenza di allevatori di maiali, vi fosse in loco una significativa produzione di lardo, **lard** in occitano, grasso animale stagionato molto usato in montagna.

Curiosità

Già anticamente solo due nuclei familiari vivevano in questa borgata in quota, al momento disabitata.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Allione

Aquò d'Alion
occitano grafia classica

Altitudine

1071 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dal cognome della famiglia che abitava la borgata. Il nome *Aliounus*, di matrice germanica, è documentato in Piemonte già dal 1281, dal tema *alius*, diverso, altro, forse nel senso di forestiero. L'espressione **aquò di/cò di** indica letteralmente "le cose di, i terreni di...".

Curiosità

Tra le case, abitate solo stagionalmente, emergono il campanile di quella che doveva essere una piccola cappella ora totalmente modificata e un'abitazione col tetto sostenuto da una colonna rotonda centrale, caratteristica dell'architettura della Valle Maira. Si conservano anche alcuni affreschi votivi: uno del 1833 raffigurante la Vergine con bambino tra due santi, un altro del 1811 con la Sacra Famiglia. Nella cappella dedicata a San Bernardo è raffigurato il "Giglio di Francia". In questa borgata la scuola elementare fu attiva fino agli anni Cinquanta del Novecento.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Assarti

Aquò d'Eissart

occitano grafia classica

Altitudine

1408 metri s.l.m.

Etimologia

Il nome italianizzato della borgata rurale deriva dal termine occitano **eissart** (dal latino *exartum*) che indicava un territorio dissodato dai cespugli e quindi reso coltivabile e fertile attraverso la pratica dell'incendio, antica usanza detta *debbio*. L'espressione **aquò di/cò di** indica letteralmente "le cose di, i terreni di...".

Curiosità

Si tratta della borgata più alta e panoramica di Dronero. Ormai in rovina, è arroccata su un colle con le case addossate a roccioni e conserva passaggi coperti, fienili aperti e case disposte a gradino lungo la mulattiera che scendeva verso

Ghio, dove sorge anche un'edicola votiva del 1911 raffigurante Dio Padre e la Vergine col Bambino. I Garnerone di Assarti, detti **lhi mercants**, insieme a quelli di borgata Ghio erano i commercianti di pesce salato tra i più importanti e noti della zona. Durante la Resistenza la valle Maira fu oggetto di rastrellamento nei primi giorni di febbraio 1945. Una colonna fascista risalì il vallone della Margherita, un'altra quello di Missore, giungendo entrambe ad Assarti. I soldati videro una lunga fila di uomini in marcia e, pensando di trovarsi di fronte a dei partigiani, spararono colpendo in realtà fascisti di Dronero risaliti dal vallone della Margherita. Nella prima metà del marzo 1944 nella borgata Assarti fu stampato il primo numero di "Giustizia e Libertà" recante il sottotitolo "Notiziario dei Patrioti delle Alpi Cozie".

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

BOSCO

Aquò dal Bòsc
occitano grafia classica

Altitudine

933 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo si rifà al latino tardo *boscu*, in occitano **bòsc**, e corrisponde a rilievi coperti da estesi boschi. L'espressione **aquò di/cò di** indica letteralmente "le cose di, i terreni di...".

Curiosità

Il promontorio su cui sorge la borgata domina i piccoli valloni di Santa Margherita e di Ruata Prato. Si presume che la sua fondazione sia antecedente a quella di Ruata Prato.

Un camino tipico dei palazzi nobiliari in una casa ormai in rovina dimostrava l'antica presenza di una famiglia benestante. A lato dell'abitato, la struttura del pilone i cui affreschi sono ormai deteriorati sembra anch'essa testimoniare l'esistenza in loco di persone agiate. Nel secolo scorso, a causa della lontananza dalle strade, la borgata fu abbandonata e oggi si presenta totalmente diroccata.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Moschieres

Celletta

La Celèta
occitano grafia classica

Altitudine

1050 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe indicare le **cèlas**, i locali freschi e seminterrati utilizzati per la conservazione dei prodotti caseari oppure un richiamo alla presenza delle prime chiese cristiane, fondate in Val Maira nel X secolo, che avevano accanto una cella usata dal frate custode. Altre ipotesi accreditano il toponimo alla parola occitana **sèla**, sella o valico, o nella parlata locale **cèlèta**, catasta.

Curiosità

Ora abbandonata, la borgata era abitata da sole tre famiglie, oggi emigrate in Francia.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Cime

Las Cimas
occitano grafia classica

Altitudine

1110 metri s.l.m.

Etimologia

Il termine oronimico deriva dal latino *cyma*, in riferimento alla posizione sopraelevata in cui sorgeva l'insediamento.

Curiosità

Nel luogo in cui sorge la borgata, sulla sommità della montagna quasi sul displuvio con la valle di Piosasco, non vi sono fonti naturali: l'acqua necessaria veniva pertanto attinta da una sorgente posta nei pressi di una casa chiamata **Bataor** a circa 150 metri più in basso rispetto all'abitato. Borgata Cime fu nella Resistenza punto di riferimento e smistamento dei partigiani. Nel febbraio 1944 vennero qui uccisi due fascisti. Oggi la borgata risulta disabitata e diroccata.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Comba

La Comba
occitano grafia classica

Altitudine

1300 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dalla radice celtica non attestata *kumba* col significato di vallone ombroso e profondo, stretto da alti versanti; in occitano **comba** indica infatti una valle laterale, spesso al bacio (**ubac**).

Curiosità

Dell'architettura tradizionale restano interessanti passaggi in cui la mulattiera è coperta dalle costruzioni. Nella borgata le colonne di sostegno degli edifici hanno base quadrata.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Cuccetto

Al Cuchèt

occitano grafia classica

Altitudine

1256 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo, nella forma diminutiva, deriverebbe dalla radice prelatina non attestata *kuk*, passata al latino *cuccus*, che indicherebbe una cima, un cocuzzolo o piccole alture a culmine arrotondato. Molto diffuso nelle valli, anche nelle varianti Cucce, Cucchiales, Cugulet, è diventato anche cognome per i gruppi che risiedevano in questi insediamenti.

Curiosità

Delle strutture architettoniche tradizionali restano ancora il forno e "la casa del comune", dalla doppia facciata a vela come nei tetti raccolti del Monregalese. Quest'ultimo edificio, che presenta un ingresso ad arco e un caminetto interno in

pietra, è posto a lato della borgata in posizione dominante sui valloni di Moschieres e Paglieres. Esso potrebbe testimoniare la presenza in loco dell'antico municipio, quando in epoca medievale Moschieres godeva di indipendenza amministrativa dopo il distacco da Paglieres o, più probabilmente, la sede dei "consoli", rappresentanti la comunità locale nel consiglio comunale di Dronero. La casa di fronte, ora crollata, possedeva un ingresso ad arco con stipiti in pietra: si può pertanto ipotizzare che in questa borgata vivessero famiglie facoltose.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Diano

Ma' dal Dian
occitano grafia classica

Altitudine

900 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo corrisponderebbe al cognome di famiglie locali. Secondo alcuni studi potrebbe però rifarsi al termine Diana, divinità pagana, indicante nei dialetti il bosco o la strega. Il termine **ma'** potrebbe essere abbreviazione di malga oppure derivazione di **mas**, maso, cascina.

Curiosità

La presenza in loco dei Diano deve risalire al XVI-XVII secolo: i testimoni ricordano infatti che la borgata era più recentemente abitata dalle famiglie Bianco e Chiappello. L'abitato conserva fienili aperti, balconate in legno con puntoni e pilastri a base quadrata.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Eremita

L'Ermita
occitano grafia classica

Altitudine

944 metri s.l.m.

Etimologia

Potrebbe far riferimento al luogo in cui sorge la borgata, appartato e solitario, oppure trattarsi di una forma di soprannome assegnato ai vecchi abitanti, forse di abitudini riservate o non socializzanti.

Curiosità

A dispetto del nome, la borgata era molto popolata: alla fine del XIX secolo vi abitavano ventidue persone, tutte con il cognome Ghio. Oggi alcune case sono abitate durante il periodo estivo. Un forno comune è posto su un pianoro comodamente accessibile vicino alla borgata.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Moschieres

Falcone

Falcon

occitano grafia classica

Alitudine

1100 metri s.l.m.

Etimologia

Falco e Falcone quasi sicuramente trovano corrispondenza in cognomi di famiglie del posto; alcuni studiosi pongono invece in relazione il toponimo alla presenza di rapaci.

Curiosità

In una lunga costruzione una colonna regge una serie di balconate raggiunte da due scale contrapposte. Restano due bei fienili isolati aperti sul lato verso valle.

La cappella è intitolata a San Bernardo da Mentone.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Moschieres

Fugirus

Fogirós
occitano grafia classica

Altitudine

1000 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo indica territori umidi in cui abbondano le felci.

Curiosità

Conosciuta anche come Cascina Garnerone, la borgata conta nell'ultimo secolo una sola famiglia residente. Una borgata con lo stesso nome si trova nel comune di Pradleves nella vicina Valle Grana.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Ghio

Aquò di Guiod

occitano grafia classica

Altitudine

1240 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo richiama il cognome degli antichi abitanti l'insediamento che qui vissero fino al XVII secolo: di origine ligure, potrebbe derivare dai nomi medioevali Guigo della Linguadoca, dall'italiano Ghino, o dal germanico Guido. L'espressione **aquò di/cò di** indica letteralmente "le cose di, i terreni di...".

Curiosità

Tra il XVI e il XVII secolo quasi tutti i Ghio residenti della borgata furono decimati dall'epidemia di peste e i pochi sopravvissuti fuggirono. Più tardi si stabilirono qui le famiglie

Rovera e Chiapello che col tempo divennero commercianti di una gran quantità di pesce salato. Insieme a quelli di borgata Assarti, gli **anchoiers** di Ghio erano tra i più importanti e noti della zona. L'insediamento è caratterizzato da una fila di case col colmo del tetto parallelo alle linee di livello del terreno. La strada principale attraversa la borgata a monte di queste case al livello del loro piano più alto, e di qui si scende verso i piani inferiori o i cortili. Nelle case più a est vi è un passaggio che conduce ad un grande cortile coperto il cui tetto è sostenuto da un'impressionante colonna rotonda, tipica dell'architettura valliva. Sul sentiero che porta da Ghio a Assarti sorgono due edicole votive di cui una del 1911 raffigurante Dio Padre e la Vergine col Bambino. Anticamente esisteva un mulino per macinare il grano a ridosso del torrente che discende dal Monte Cauri.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Meodo

Aquò di Mèod
occitano grafia classica

Altitudine

938 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe essere messo in relazione al nome Meo, ipocoristico abbreviato di Bartolomeo. L'espressione **aquò di/cò di** indica letteralmente "le cose di, i terreni di...".

Curiosità

Oggi la borgata è diroccata, ma conserva ancora una piccola cappella votiva con un campanile: completamente affrescata presenta una Crocifissione, ai lati scene di santi e sul pilastro una meridiana.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Mestre

Al Mestre

occitano grafia classica

Altitudine

1220 metri s.l.m.

Etimologia

In occitano **mestre** significa mastro: si può ipotizzare la presenza qui di un mastro d'ascia, oppure un legame col termine occitano **mistral**, maestrale, in riferimento all'esposizione nord-ovest della borgata.

Curiosità

La borgata, in cui vivevano cinque famiglie, è stata recentemente oggetto di recupero e conserva belle abitazioni con scale ad arco, ballatoi in legno, forno e muri ricurvi a forma absidale. Si racconta che nei tempi più antichi, al di sopra del luogo in cui poi sorse la borgata, vi era una casa in pietra nella quale viveva un "bandito", cioè un uomo scappato

dalle persecuzioni della Santa Inquisizione. Costui era molto istruito, probabilmente un maestro: forse la ragione del nome della borgata potrebbe trovare origine in questa antica presenza. Mestre ebbe nella Resistenza un ruolo significativo: a monte dell'abitato uno scontro fra Partigiani e Brigate Nere finì con la resa di queste ultime e la fuga di due dei suoi membri verso Ruata Prato, dove furono uccisi.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Molino

Al Mulin
occitano grafia classica

Altitudine

800 metri s.l.m.

Etimologia

L'etimo è legato al tardo latino *molinu*, che richiama la presenza di mulini a forza idraulica che operavano su questo territorio.

Curiosità

Il mulino di questa borgata era molto grande e estremamente specializzato: aveva tre macine, una per la segale, una per il grano e una per la meliga, nonché il torchio per ottenere il vino dalle uve e una sorta di sidro dalle pere, qui molto diffuso. Vi era poi una ruota da frantoio per ottenere l'olio dalle nocciole: essendo l'olio di oliva molto costoso e difficile da reperire, i valligiani da ogni paese arrivavano per lavorare semi oleosi come noci e nocciole. Il residuo di lavorazione dell'olio, la sansa, formava una pasta di nocciole che i bambini raccoglievano e mangiavano a merenda: era detta **trolhèta**.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Moschieres Vecchia

Las Moschèras

occitano grafia classica

Altitudine

1154 metri s.l.m.

Etimologia

La documentazione antica porta i nomi *Moscheriis* (a. 1308), *Moscheriarum* (a. 1462), *Moscheriis* (a. 1470), *Moscières* (a. 1488), *ruata Moscheriarum* (a. 1493). L'etimo deriva da mosca, e la terminazione in -eres ha valore collettivo di raggruppamento: generalmente indica territori pascolivi o luoghi di allevamento del bestiame dove, ovviamente, abbondano mosche e tafani.

Curiosità

L'abitato ha conservato l'architettura originaria: porte decorate con sculture floreali e un affresco, oggi parzialmente crollato, del 1860 firmato "Giuseppe Gauteri fratello di tre

cavalieri", perché l'autore era considerato il meno degno dei suoi fratelli pittori, e quindi l'unico a non essere cavaliere. Moschieres è noto come il paese degli acciugai, perché da qui partirono in molti per dedicarsi al lavoro stagionale tipico della valle, la vendita del pesce salato. Nell'Ottocento il parroco di Moschieres scrisse che "in certe borgate migrano anche le donne e le ragazze per attendere in Francia l'accattonaggio. Se fuori attendono alla religione non si può sapere, però fanno un po' di tutto". La borgata fu decimata dall'epidemia di Spagnola: nell'inverno del 1918 ben 2 metri di neve la isolarono dal cimitero in località Santa Margherita, e gli abitanti dovettero seppellire sette morti nella neve. Oggi la frazione non è più abitata.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Moschieres

Piancetta

La Planchèta
occitano grafia classica

Altitudine

740 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo fa riferimento a **pianca**, superficie ripida, in pendio oppure al latino tardo *planca*, asse, tavola. Il termine è documentato nella lingua antica e in alcuni dialetti con il significato di passerella, ponticello di legno, forse in riferimento al ponte che porta a Cartignano.

Curiosità

Abitata solo d'estate, conserva un affresco votivo di Giuseppe Pocchiola, risalente al 1891, raffigurante Madonna con Bambino tra i Santi Costanzo, Lucia e Michele.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Rovera

La Roèra

occitano grafia classica

Altitudine

1047 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe corrispondere ad un cognome locale, ma si può ipotizzare il riferimento all'occitano **rore**, che indica roverelle e querce, per indicare una zona boschiva ricca di questi alberi, oppure al latino *rubus*, rovo, spineto. Un'altra ipotesi suggerisce la derivazione del nome dal termine occitano **ribièra**, ruscello; in effetti la borgata si trova in prossimità di un ruscello che, sebbene asciutto in estate, è l'unico di questa zona arida del vallone.

Curiosità

Nella parte più alta della borgata, sul pendio, si trova un tetto sostenuto da una piccola colonna rotonda, mentre al

fondo dell'insediamento vi è una costruzione isolata assai caratteristica che comprende un interessante doppio forno comunale coperto da un tetto in lose. È abitata da un paio di famiglie solo d'estate. Restano affreschi del 1861 di Giuseppe Gauteri con Santa Margherita, la Vergine col Bambino tra San Giovanni Battista, Santa Caterina e Sant'Antonio da Padova. All'interno del pilone sono conservati alcuni quadretti votivi di pregevole fattura.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Ruata Prato

Ruaa dal Prat

occitano grafia classica

Altitudine

796 metri s.l.m.

Etimologia

Il termine medievale *ruata* ha il significato di borgata; il riferimento al *prato* indica la vicinanza di un ampio prato pascolivo.

Curiosità

La forma di questa borgata costituisce un tipico esempio della struttura urbanistica della Val Maira, con piccoli edifici irregolari, cortili cintati da muri e strade tortuose. Un affresco di Giuseppe Pocchiola con Vergine e Bambino tra santi risale alla fine del XIX secolo. A Ruata Prato esisteva un mulino, ora trasformato in alloggio, dove la popolazione andava in autunno a macinare il grano, la meliga e la segale; oltre alle

macine il mulino disponeva anche di un frantoio per la produzione del sidro di mele o pere e dell'olio di noci e nocciole. In questa borgata la scuola elementare rimase attiva fino agli anni Cinquanta del Novecento. Da Ruata Prato partirono numerosi emigranti stagionali impegnati nell'attività di acciugai. Durante la Resistenza due fascisti fuggiti dalla battaglia di Mestre, non conoscendo la parola d'ordine, furono uccisi dalla formazione partigiana che in quei giorni stanziava in questo luogo. La borgata è oggi abitata da tre famiglie, ma si ripopola in occasione della festività dell'Assunta il 15 agosto: i festeggiamenti durano cinque giorni, e non manca il banchetto a base di cipolle ripiene e polenta integrale.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Santa Margherita

Santa Marguèrita - La Freidia

occitano grafia classica

Altitudine

1324 metri s.l.m.

Etimologia

Santa Marguèrita è un tipico agionimo, ovvero un toponimo derivato dal nome della santa venerata in loco, e alla quale è dedicata la chiesa. Il nome locale **Freidia** deriva probabilmente dalla parola occitana **freid**, freddo, in riferimento al luogo in cui sorge la borgata: uno sperone roccioso esposto ai venti freddi di montagna.

Curiosità

La borgata era notevolmente popolata sino al 1950 circa, quando si contano dai registri parrocchiali ben 22 cresimandi per l'anno 1951/52. Vi era una scuola elementare che venne chiusa pochi anni dopo. Oggi la borgata è stata rimaneggiata

fortemente ma alcune tracce, come monofore e colonne rotonde, testimoniano della ricercatezza architettonica d'età medievale. Da Santa Margherita partirono numerosi emigranti stagionali impegnati nel commercio di acciughe. Il vallone della Margherita rivestì in provincia di Cuneo nel periodo della Resistenza una notevole importanza: per la sua posizione insieme dominante, appartata e facilmente controllabile, fu scelta come quartier generale della guerriglia. A tre ore di marcia da Dronero, fu al centro di tutta l'attività partigiana di Giustizia e Libertà che si svolse sulla destra orografica della valle Maira e nella confinante valle Grana, e qui trovarono costantemente rifugio ed ospitalità nei venti mesi della Resistenza praticamente tutte le bande partigiane del cuneese.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Moschieres

Saretto

Al Sarèt
occitano grafia classica

Altitudine

1047 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe essere il diminutivo di *serre*, di derivazione prelatina, che indicherebbe “alto, superiore”. Il termine indica un piccolo insediamento su ripiani erbosi ubicati in posizione elevata, sicura e soleggiata.

Curiosità

La parte più antica della borgata, oggi disabitata, è in rovina ma permangono tracce di una raffinata architettura nelle caratteristiche colonne rotonde. Sono numerosi, benché mal conservati, gli affreschi: il più antico, posto su una casa detta **la font**, è del 1751 e raffigura in tre riquadri la Vergine con Bambino tra San Michele e un santo guerriero. Un'edicola conserva affreschi del 1813 con Vergine e Bambino, santi e monaci. Un edificio costruito nel 1870, ora abbandonato ma ancora in buono stato di conservazione, presenta all'interno alcune particolari decorazioni tra cui figurano la “chiave della vita” e, nel rosone di centro volta, il sole, forse il dio Ra dell'antico Egitto.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Olivengo

Bucc

Lo Boch
occitano grafia classica

Altitudine

759 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dall'occitano **boch**, boccio, nugolo, gruppo raccolto, in riferimento alla collocazione delle sue abitazioni "fiorite" in modo raccolto.

Curiosità

Oggi è disabitata.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Olivengo

Giordano

Lhi Jordan
occitano grafia classica

Altitudine

717 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva forse da *Iordanus*, attestato come antico usufruttuario dei pascoli.

Curiosità

Nonostante il nome, la proprietà del terreno non sarebbe stata dei Giordano, bensì dei Bertolotti di Tetti.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Olivengo

Luciano

Lucian
occitano grafia classica

Altitudine

717 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo corrisponde al cognome degli abitanti l'insediamento.

Curiosità

È la prima borgata della regione Olivengo: abitata in origine da una famiglia di Frise di Monterosso Grana, dal 1500 si popolò anche grazie alla creazione di una fornace per produrre la calce, che richiamò gente da altre borgate. Tra le sue case spiccano una camera sostenuta da un pilastro ed un affresco di Giors Boneto con Madonna e Bambino tra due santi, e forse il piccolo Giovanni Battista con l'agnello, datato 1807. Nel bosco di castagni adiacente alla borgata vi è un tipico **secaor**, essiccatoio di castagne. Più in alto, presso una casa isolata vi è una capanna con tetto in paglia a forte pendenza.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Olivengo

Malmari

Mal marrit
occitano grafia classica

Altitudine

1365 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe essere un'iterazione del concetto di aspro, ostico, che unisce il latino *malum* e l'occitano **marrit**, col significato di luogo impervio, isolato, in relazione alla posizione dell'insediamento.

Curiosità

Nell'anno Mille era disabitata e immersa nella vegetazione: gli abitanti dei Tetti dicevano che i faggi iniziavano da borgata Luciano e proseguivano senza soluzione di continuità fino a Malmari: **Ihi eschiròls calavon ren da la poncha di fauls tant que lo bosquier era estachat**, gli scoiattoli da Luciano a Malmari non scendevano dalla punta dei faggi, tanto fitto era il bosco. La selva era prevalentemente a faggi e roverelle; successivamente si diffusero i noci. Si trovano qui anche due piccole sorgenti.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Olivengo

Marino

Lhi Marin
occitano grafia classica

Altitudine

810 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo può corrispondere al cognome degli antichi abitanti l'insediamento, ma potrebbe rifarsi anche all'occitano **marin**, vento caldo e umido di sud-est, che soffia dal mare o dalle vallate di ponente e porta nebbia, in riferimento all'umidità dell'abitato.

Curiosità

La borgata conserva alcune piccole costruzioni con fienili aperti frontalmente e talvolta anche sui lati, e pannelli formati da rami di nocciolo intrecciati, usati per chiudere le aperture di questi fienili.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Olivengo

Martinengo

Martineng
occitano grafia classica

Altitudine

789 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo può corrispondere al cognome degli antichi abitanti: deriverebbe da *Martinus*, con riferimento a San Martino e a nuclei provenienti da altre borgate o paesi con questo agionimo.

Curiosità

La borgata è costituita da una sola casa, immersa nei castagneti.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Olivengo

Merlato

Merlat
occitano grafia classica

Altitudine

733 metri s.l.m.

Etimologia

I toponimi come Merlo non avrebbero nulla a che vedere con il volatile, ma si rifarebbero ad una base idronimica derivante dal gallico *margila*, ovvero marna, roccia grigio-giallastra, di terra argillosa e calcarea.

Curiosità

La borgata è costituita da due sole case, immerse nei castagneti.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Olivengo

Sagne

Las Sanhas
occitano grafia classica

Altitudine

937 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dal tardo latino *sagna*, passato all'occitano **sanha** con il significato di luogo umido e acquitrinoso.

Curiosità

La borgata non era collegata da strade alle altre frazioni, e pertanto dovette rendersi indipendente: per questo motivo venne costruito un mulino. Conserva alcune piccole costruzioni con fienili aperti frontalmente e talvolta anche sui lati, e pannelli formati da rami di nocciolo intrecciati, usati per chiudere le aperture. L'acqua di Olivengo arriva dalla borgata Sagne. Tutte le case di questa borgata sono realizzate in blocchi di tufo "maschio", dotato cioè di compattezza e resistenza.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Olivengo

Sarturin

Sartorin
occitano grafia classica

Altitudine

807 metri s.l.m.

Etimologia

“Sartur” sarebbe un’errata trascrizione dell’occitano **sauton**, piccolo salto, in relazione alla posizione dell’insediamento.

Curiosità

Nella parlata tettese è detta scherzosamente **La Sartora**, la sarta.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Piossasco

Aiaud

'n'Aiaut
occitano grafia classica

Altitudine

877 metri s.l.m.

Etimologia

Si può ipotizzare una distorsione dell'aggettivo *altus*, in riferimento alla collocazione della borgata: **en aut**, in alto, in quota.

Curiosità

Oggi disabitata, i suoi antichi residenti appartenevano alla famiglia degli Allione.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Piossasco

Biut

Biot

occitano grafia classica

Altitudine

1168 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe derivare dal latino *via*, con lenizione dalla -v alla -b: **viot**, **viòt**, **vialòt**, indicanti viottoli o sentieri presso cui poteva essere l'insediamento.

Curiosità

Oggi disabitata, è la borgata più alta della Regione Piossasco. I suoi antichi residenti appartenevano alla famiglia dei Ramonda. L'abitato conserva alcuni interessanti elementi architettonici, come pilastri quadrati e scale sulle facciate.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Piossasco

Bracca

En Braca
occitano grafia classica

Altitudine

857 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo è riconducibile al nome botanico locale della ginestra, l'*Erica vulgaris* detta **brac**.

Curiosità

Oggi è in parte restaurata, ma le case sono aperte solo d'estate: i suoi antichi residenti appartenevano alla famiglia degli Allione.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Piossasco

Castellar

Lo Chastelar
occitano grafia classica

Alitudine

974 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dell'occitano **chastèl**, non tanto per la presenza in loco di una fortificazione, dal latino *castellum*, quanto in riferimento metaforico alla forma massiccia o al profilo frastagliato della borgata, o alla sua posizione elevata, quindi inattaccabile.

Curiosità

I suoi antichi residenti appartenevano alla famiglia dei Galliano.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Piossasco

Comba

La Comba
occitano grafia classica

Altitudine

857 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dalla radice celtica non attestata *kumba* col significato di vallone ombroso e profondo, stretto da alti versanti; in occitano **comba** indica infatti una valle laterale, spesso al bacio (**ubac**).

Curiosità

È la borgata più grande del vallone di Piossasco. I suoi antichi residenti appartenevano alle famiglie Allione e Armando.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Piossasco

Fatiga

En Fatiga
occitano grafia classica

Altitudine

895 metri s.l.m.

Etimologia

Il collegamento al tardo latino *fatigare* potrebbe far pensare a un riferimento alla salita ripida che conduce alla borgata;

Curiosità

Parte dell'abitato presenta case ben ristrutturate secondo i canoni dell'architettura tradizionale. La borgata è ancora abitata dalle famiglie Allione e Ramonda.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Piossasco

Gianti

Lhi Jant
occitano grafia classica

Altitudine

930 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dal cognome della famiglia che abitava la borgata.

Curiosità

Conserva ancora l'antica tipologia architettonica, con scale sulle facciate, balconate in legno, fienili aperti. Si trovano qui anche tre affreschi murali di Giuseppe Pocchiola, datati 1891: uno con la Madonna tra due santi, un altro con Vergine in trono tra un santo, Cristo in croce, un sacerdote e angeli, e un terzo con Madonna ascesa al cielo e tre santi guerrieri, forse della legione tebea.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Piossasco

Grangia

La Granja
occitano grafia classica

Altitudine

961 metri s.l.m.

Etimologia

Il termine medievale, dal tardo latino *granica*, granaio, indica in principio una serie di edifici rurali e magazzini sorti sui terreni di una abbazia benedettina. Passa quindi ad indicare costruzioni rustiche in muratura con un piccolo ricovero per animali, sorte lontane dal centro abitato ed utilizzate come abitazione durante l'alpeggio estivo e magazzino per il fieno in inverno.

Curiosità

Conserva ancora l'antica tipologia architettonica, con balconate in legno e fienili aperti. Particolarmente interessanti alcune lunghe costruzioni dove una fila di 5 o 6 scale orna la facciata. Poco a monte sorgevano altri ricoveri estivi, più piccoli e denominati **La Grangeta**.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Piossasco

Noni

Aquò de Nòni
occitano grafia classica

Altitudine

1055 metri s.l.m.

Etimologia

L'espressione **aquò di/cò** di indica letteralmente "le cose di, i terreni di...". Si può quindi ipotizzare che Noni fosse il cognome, o meglio il diminutivo o soprannome del proprietario.

Curiosità

Conserva ancora l'antica tipologia architettonica, con balconate in legno e fienili aperti. Particolarmente interessanti alcune lunghe costruzioni dove una fila di 5 o 6 scale orna la facciata.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Piossasco

Poletti

Lhi Polèt
occitano grafia classica

Altitudine

850 metri s.l.m.

Etimologia

Si può ipotizzare che il toponimo derivi dal cognome della famiglia che anticamente abitava la borgata, Poletti o Paoletti.

Curiosità

La borgata è costituita da una sola grande casa ancora attualmente abitata.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Piossasco

Praletti

Lhi Pralèts
occitano grafia classica

Altitudine

990 metri s.l.m.

Etimologia

Praletto deriverebbe da *pratum*, nella forma diminutiva **pratet**, **praet** (da cui derivano altri toponimi ben diffusi in valle, come Preit) col significato di piccolo prato.

Curiosità

La borgata si divide nei due nuclei **Sotan** e **Sobeiran**, Inferiore e Superiore, distanti fra loro circa 300 metri. Conserva interessanti costruzioni tradizionali: spiccano un affresco di Giuseppe Pocchiola della fine dell'Ottocento raffigurante Madonna con Bambino, forse Sant'Anna e due santi. Un casa reca ornamenti dipinti stilizzati, a motivi geometrici e fitomorfi, di colore blu. In questa borgata nel 1944 morirono due partigiani, un italiano, Rino, e un tedesco, Franz, passato con gli italiani. Questo fatto è ricordato da una lapide e da due croci che indicano il luogo della sepoltura.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Piossasco

Prilungo

En Prilong
occitano grafia classica

Altitudine

882 metri s.l.m.

Etimologia

Potrebbe trattarsi di un toponimo derivante dall'unione di aggettivo e sostantivo, *longum* e *pratum*, nella forma diminutiva **pratet**, **praet** (da cui derivano altri toponimi ben diffusi in valle, come Preit), il prato lungo.

Curiosità

La borgata è costituita da un solo fabbricato. I suoi antichi residenti appartenevano alla famiglia Luciano.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Piossasco

Rimonda

La Rimonda

occitano grafia classica

Altitudine

930 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo corrisponde al cognome degli abitanti l'insediamento; si tratta di un probabile adattamento di Raimonda, nome germanico, diffuso in tutto il Piemonte nelle varietà Raimondi, Ramonda, Remondino.

Curiosità

La borgata è ancora attualmente abitata. Conserva deterioratissimi affreschi del 1805 di Giors Boneto, uno con Madonna con Bambino e santo guerriero, l'altro con Vergine, Bambino e San Giuseppe. Altri due affreschi sono opera del 1891 di Giuseppe Pocchiola: uno con Vergine e Bambino, Sant'Anna e due santi guerrieri, di cui uno a cavallo (forse San Giorgio). L'altro tra le immagini di San Magno e San Pietro vede l'inserimento di una nicchia in cui si trova la statuina della Vergine col Bambino. Un affresco più antico, forse Settecentesco, raffigura la Vergine col Bambino.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Piossasco

Sant'Anna

Sant'Ana
occitano grafia classica

Altitudine

767 metri s.l.m.

Etimologia

Si tratta di un tipico agionimo, ovvero di un toponimo derivato dal nome della santa venerata in loco, e alla quale è dedicata la chiesa, l'unica del vallone.

Curiosità

Borgata deliziosa e ben conservata, abitata ancora oggi, si apre intorno alla chiesa dedicata a Sant'Anna, dal campanile con cuspide a cipolla: l'edificio è costruito in tufo "femmina" cioè più morbido e malleabile di quello "maschio". Il 22 aprile del 1944 una squadra di 11 partigiani ebbe un conflitto a fuoco con un plotone tedesco: 6 partigiani morirono, 4 furono fatti prigionieri, e uno solo si salvò dai proiettili, grazie alla cassa di munizioni che teneva in spalla.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Piossasco

Seviana

En Sevianas
occitano grafia classica

Altitudine

1070 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo potrebbe derivare dall'occitano **sabin/sebin**, indicante gli arbusti striscianti di ginepro sabina, *juniperus sabina*.

Curiosità

I suoi antichi residenti appartenevano alla famiglia Luciano e Castellano.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Regione Piossasco

Simone

Aquò d'Simon
occitano grafia classica

Altitudine

1021 metri s.l.m.

Etimologia

L'espressione **aquò di/cò** di indica letteralmente "le cose di, i terreni di...". Si può quindi ipotizzare che Simone fosse il cognome, o meglio il nome proprio del proprietario.

Curiosità

I suoi antichi residenti appartenevano alla famiglia Luciano.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Piossasco

Tec

Al Tech
occitano grafia classica

Altitudine

667 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dal latino *tectum*, tetto, denominazione assegnata ad un insieme di case rurali.

Curiosità

I suoi antichi residenti appartenevano alle famiglie Ramonda e Allione.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Frazione Tetti

Tetti

Lhi Techs

occitano grafia classica

Altitudine

667 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriva dal latino *tectum*, tetto, denominazione assegnata ad un insieme di case rurali. La voce si presenta come un raro sostantivo mentre appare invece particolarmente diffusa nelle Valli Stura e Vermenagna come determinante, ad esempio Tetto Massa.

Curiosità

La borgata è composta da tre rioni: La **Ruaa** sul lato della chiesa parrocchiale, **Riba** posto frontalmente alla Parrocchia e **Freidia** situato sull'altipiano del Torrente Maira. Ognuno di essi presenta un forno comune, due dei quali sono costruzioni indipendenti. La borgata divenne parrocchia separata il 26 aprile 1505, sotto il titolo di S. Michele, e fu costituito il giuspatronato in favore dei suoi abitanti, che nominarono come primo parroco il sacerdote Nicola Canaveri. Questa località è stata oggetto di una massiccia

ristrutturazione che ne ha modificato fortemente i tratti architettonici. Restano colonne rotonde e piloni votivi, una casa dal bellissimo doppio portale in pietra e alcuni affreschi: uno di Giors Boneto con santi, uno anonimo del 1834, uno del 1920 con la Sacra Famiglia. Su una casa privata, purtroppo scalpellato e rovinato dall'inserimento di fili elettrici, resta un affresco forse quattrocentesco con San Rocco protettore dalla peste. Alcuni abitanti dei Tetti si dedicavano alla costruzione dei carretti utilizzati per i mercati ambulanti. Le feste e sagre del dronerese si chiudono con la festa patronale di S. Michele Arcangelo a Tetti. Per San Michele si cuocevano pane **barbariat**, carni, l'olla di fagioli, torte, pesche e cipolle ripiene. I dolci dei Tetti sono da sempre celebri per l'abbondanza e la varietà di ingredienti. Tra le ricette più famose della Val Maira c'è proprio la Torta dei Tetti, a base di pere madernassa al vino, nocciole (oggi mandorle) e cacao. Prodotto di eccellenza anche il pane dei Tetti cotto nel forno a legna, conosciuto e apprezzato in tutto il territorio.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Frazione Tetti

Borgetto


Borgèt
occitano grafia classica

Altitudine

680 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo corrisponderebbe al cognome degli abitanti l'insediamento, che, in relazione a *burgum*, villaggio rurale, potrebbe indicare famiglie originarie del borgo di Dronero.

Curiosità

La borgata è ancora attualmente abitata. Due delle case, che presentano sulle facciate affreschi in nicchia, sono ex conventi costruiti per contrastare l'ingresso degli Ugonotti.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Frazione Tetti

Bruneretto


Bernerèt
occitano grafia classica

Altitudine

697 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo deriverebbe dalla voce *brunus*, utilizzata al diminutivo, brunetto, per indicare la colorazione brunastra della roccia o del pietrame.

Curiosità

La borgata conserva, benché in disuso, il Molino omonimo, che serviva anche gli abitanti della borgate limitrofe. Una piccola nicchia naturale in tufo racchiude una statua della Madonna protetta da una grata.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Frazione Tetti

Fonte dell'Onda

Font d'l'onda
occitano grafia classica

Altitudine

698 metri s.l.m.

Etimologia

Si tratta di un toponimo molto trasparente che deriva dal latino tardo *fontana*, in occitano **font** o **fònt**, che allude a luoghi ricchi di acque sorgive.

Curiosità

A conferma del toponimo, esiste qui una fonte risorgiva.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Frazione Tetti

Mandràla

**Mandràla**
occitano grafia classica

Altitudine

730 metri s.l.m.

Etimologia

In occitano **mandra** è uno dei nomi con cui viene indicata la volpe, soprattutto la femmina: il toponimo potrebbe far riferimento a luogo boscoso, popolato di volpi.

Curiosità

Sorge qui un'edicola affrescata sui quattro lati con Vergine e Bambino e santi, tra cui Sant'Anna e San Michele.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Frazione Tetti

Pagliano

Palhan
occitano grafia classica

Altitudine

722 metri s.l.m.

Etimologia

Questo toponimo secondo alcuni avvalorerebbe il significato di “monte pagano” in relazione al ricordo dell’invasione dei saraceni; secondo altri avrebbe le sue radici in *pagus*, la primitiva organizzazione sociale del territorio. È più probabile invece un’etimologia rivolta semplicemente ad evidenziare un territorio adibito un tempo alla semina del frumento, ottimo fornitore della paglia, **palha**, largamente usata in ambito rurale ed edilizio (ipotesi confermata dalla presenza in valle di altri toponimi come Pagliero o Paglieres).

Curiosità

Durante la Resistenza, Pagliano costituì una delle prime basi dei partigiani della zona.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO
Frazione Tetti

Pontebedale

Pont dal Beal
occitano grafia classica

Altitudine

679 metri s.l.m.

Etimologia

Il toponimo allude al ponticello che attraversa il corso d'acqua presso cui sorge l'abitato.

Curiosità

La cappella è dedicata a Santa Lucia.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA

COMUNE DI DRONERO

Regione Archero

Pragermano

Prat German
occitano grafia classica

Altitudine

1139 metri s.l.m.

Etimologia

L'etimo potrebbe rifarsi al nome degli antichi abitanti, o più remotamente ricordare la presenza o il passaggio di popoli di area germanica.

Curiosità

La borgata presenta una tipologia architettonica rara in valle, ovvero capanne in paglia di segale, non solo sui tetti ma anche a tamponamento delle pareti che spesso avevano un'intelaiatura in legno. Queste costruzioni erano dette localmente **pòrtics**, portici, usate come rimesse e magazzini.

Grafia classica: questa grafia, nata nel 1935 e detta anche alibertina dal nome del creatore, Louis Alibert, pone in rilievo l'unità della lingua basandosi sull'etimologia latina e risulta adatta a coprire tutte le varietà fonetiche presenti nella macroregione linguistica occitana.

Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla L. 15/12/99 n. 482 coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte



COMUNITÀ MONTANA VALLI GRANA E MAIRA